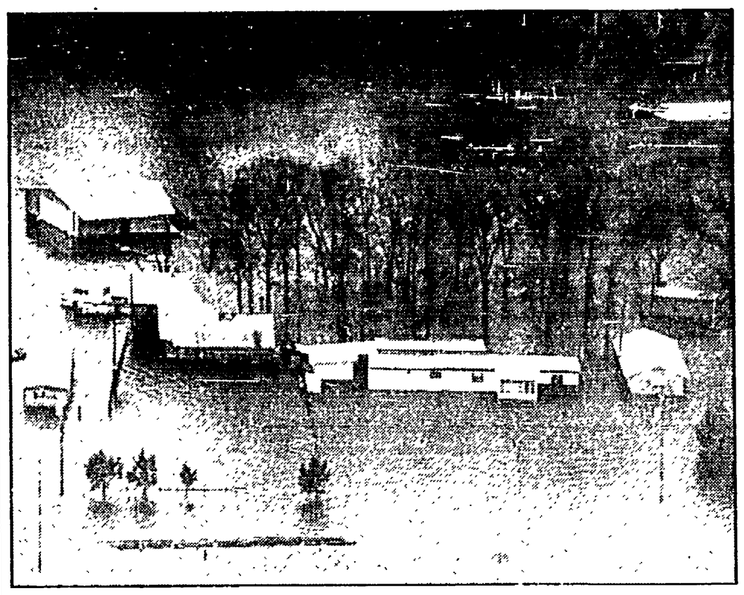
Scossa di terremoto nel Napoletano. Molto panico e pochi danni

NAPOLI — Molto panico e qualche danno, di non rilevante entità, agli edifici per la scossa di terremoto, nel Napoletano nella notte tra domenica e lunedì. Molta la paura, specie nei centri più direttamente investiti dal sisma, nella piana nolana, cioè, sul versante orientale del Vesuvio: Ottaviano, Somma Vesuviana, e, verso nord, nel Casertano. In molti comuni, la gente è stata sorpresa nel sonno dalla scossa che si è verificata alle 1,40. Numerose persone si sono riversate nelle strade, nonostante il freddo abbastanza intenso. Nell'area epicentrale il fenomeno è stato piuttosto forte. Lo ha detto anche l'Osservatorio vesuviano, i cui studiosi hanno confermato che l'intensità è stata tra il 4° e il 5° grado della scala Mercalli. Circa i danni bisognerà fare delle verifiche, specialmente nei vecchi centri storici dove numerosi edifici, già fatiscenti per proprio conto, avevano subito colpi devastanti dai terremoti del novembre '80 e del febbraio 1981. Quello che si farà in merito non è dato ancora di sapere. Ieri in prefettura, negli uffici del commissariato di governo per la Regione non è stato possibile ottenere notizie. Per tutta la mattinata di ieri, i treni della ferrovia Benevento-Cancello sono rimasti fermi perché si è resa necessaria una ispezione sulla linea. A Napoli il sisma si è fatto sentire con intensità smorzata. Data l'ora tarda, solo in pochi lo hanno avvertito. Si era pensato in un primo tempo che questa scossa fosse una «coda» di un altro evento sismico vericatosi qualche minuto prima nel mare Egeo. Ma anche questa ipotesi è stata esclusa ed il fenomeno ricondotto alla sua reale natura del tutto locale.



Un'immagine degli allagamenti in Louisiana

Nubifragio in Brasile con decine di morti La Louisiana disastrata

BELO HORIZONTE — Oltre trenta persone sono morte e alcune decine sono date per disperse a Belo Horizonte, capitale dello stato omonimo, nel Brasile centrale, a seguito del violento nubifragio abbattutosi ieri sulla città. La pioggia, caduta con violenza per oltre sei ore, ha provocato il crollo di due edifici, l'uno di tre e l'altro di sei piani, oltre a spazzar via numerose baracche delle «favelas», i sobborghi poveri delle grandi città brasiliane. Alcuni fiumi sono straripati allagando gran parte della città. L'aeroporto, i servizi di trasporti urbani e ferroviari sono rimasti completamente bloccati. Le vittime del ciclone si trovavano nei due edifici crollati, nelle «favelas», nelle automobili trascinate via dalla pioggia torrenziale. Si teme che sotto le macerie vi siano altre persone. Il sindaco della città ha dichiarato lo stato di calamità pubblica, dichiarando che il nubifragio è stato il più grave e violento degli ultimi trent'anni. Intanto si traggono i primi bilanci dell'ondata di maltempo che ha colpito gli USA. In Louisiana, i danni sfiorano la somma di 200 milioni di dollari (oltre 300 miliardi di lire). Le persone costrette ad abbandonare le loro case per sfuggire alla piena di fiumi e torrenti sono diecimila. Il presidente Reagan ha compiuto un sopralluogo di un'ora e mezzo nella zona disastrata, impegnandosi ad intervenire sollecitamente per alleviare i disagi degli sfollati e per far dichiarare «disastrate» vaste zone della regione, accogliendo la richiesta del governatore della Louisiana, Dave Treen. La fase più pericolosa del maltemppo sembra comunque passata, non soltanto in Louisiana, ma anche nel Mississippi e nell'Alabama, due tra le regioni più colpite dagli immensi allagamenti di questi giorni.

Rinviati a giudizio i terroristi fascisti che uccisero «Serpico»

ROMA — Il 28 maggio 1980 le scale all'ingresso del liceo «Giulio Cesare» erano gremite di studenti. Tre poliziotti controllavano la situazione, in questa scuola «calda» del quartiere Trieste. Otto giovani arrivarono con auto e «vespe», nascondendo le armi sotto i giubbotti. Volevano disarmare le guardie, ma spararono all'impazzata contro di loro. Franco Evangelista detto «Serpico», cadde moribondo a terra, Antonio Manfredi e Giovanni Lorefice rimasero feriti gravemente. A due anni e mezzo di distanza tutti gli otto terroristi sono stati individuati, grazie ai «pentiti» Cristiano Fioravanti e Walter Sordi, ed i giudici li hanno rinviati a giudizio insieme ad altri «protettori». Ecco la lista dei killer, tutti fascisti, già in carcere tranne Gilberto Cavallini, l'imprendibile capo dei NAR. Sono Luigi Ciavardini, all'epoca diciottenne, Francesca Mambro, arrestata dopo la tragica rapina di piazza Irnerio dello scorso anno, «Giusva» Fioravanti, spietato killer dei NAR, Mario Rossi, il più anziano del gruppo, militante di ON, Gabriele De Francisci, uno dei capi del FUAN, Dario Mariani, Carmelo Imbimbo, inquisiti in varie inchieste per banda armata, e il terrorista nero Giorgio Vale, morto nel corso di un conflitto a fuoco con la polizia. Furono loro ad «assaltare» il liceo, sparando contro i poliziotti, e sparando anche contro l'autista di un taxi, Giovanni Mazzoni, per rapinargli la vettura. Quel giorno, dopo la sparatoria, il commando nero riuscì a fuggire, ma poche settimane dopo finì in carcere il primo dei killer, Luigi Ciavardini. A lui avevano fornito un falso alibi il fratello Alfredo (poi deceduto), e il direttore sanitario del Comando generale dei carabinieri, Francesco Laviano. Il militare è stato poi amnistiato.

Singolare iniziativa del presidente della Provincia dalla cella dell'Ucciardone

Lettere dal carcere di un dc «A Palermo governate col PSI»

Ernesto Di Fresco, rinchiuso per interesse privato, ha finalmente abbandonato la carica - In due missive al suo partito invita ad associare i socialisti nell'amministrazione degli enti locali - Indiretto riferimento a Martellucci

Dalla nostra redazione

PALERMO — Ha atteso l'anno nuovo per dimettersi dalla carica di presidente della Provincia di Palermo il fanfaniano Ernesto Di Fresco, arrestato il 23 novembre scorso sotto l'accusa di interesse privato e turbativa d'asta per una fornitura di 100 milioni di fitofarmaci, assegnata ad imprese-fantasma. Il boss dc l'ha comunicato al Consiglio provinciale e al segretario provinciale del suo partito, Nicola Graffagnini, con una duplice «lettera dal carcere». Il testo, però, appare scritto in tono di arrogante «avvertimento» a chi si illudesse di una sua uscita di scena e contiene anche un consiglio cifrato al suo collega di partito, il sindaco Nello Martellucci, a comportarsi in modo analogo, rimettendo il mandato.

Ernesto Di Fresco

Di Fresco si è affidato alla moglie per far recapitare ai destinatari i due messaggi. «È mio dovere — ha proclamato dalla galera con prosa un po' contorta, rivolgendosi al segretario dc — pur nella profonda e comprensibile amarezza in cui verso a causa della vicenda giudiziaria che mi ha colpito e anche privato della libertà personale per i fatti per i quali sono tuttavia pienamente fiducioso che verrà dal finale giudizio della magistratura acclarata la mia completa estraneità, valutare serenamente l'attuale situazione politico-amministrativa della provincia e trarne le conseguenti determinazioni».

In parole povere, qualche settimana fa, gli assessori della giunta DC, PRI, PSDI, da lui presieduta avevano già tratto le «conseguenti determinazioni», andandosene a casa.

Ma Di Fresco aveva voluto rimanere in carica, in aperta sfida nei confronti dei magistrati, mentre il «Tribunale della libertà» respingeva il ricorso contro il mandato di cattura, presentato dai suoi avvocati alla luce — hanno scritto i giudici — della sua dimostrata «pericolosità sociale».

Ora i legali devono aver convinto l'ex presidente a cambiare idea. Ma egli pretende di dare ancora la «dritta» dal carcere ai comportamenti futuri di amici di partito ed alleati: e così, con piglio programmatico che stride con le nere previsioni circa la vicenda giudiziaria, Di Fresco sentenzia che «la gravità della crisi generale» (sic!) renderebbe «non più procrastinabile il coinvolgimento di tutte le forze democratiche e in particolare della componente socialista».

Il carcerato intende anticipare, cioè, con la sua singolare, e ben poco esaltante, «benedizione» il prevedibile allargamento della maggioranza nei due enti locali palermitani, al PSI. Il quale — ricorda — ha un suo «peso non trascurabile sia a Palazzo Comitini» (sede della privincia, n.d.r.) «sia al Palazzo delle Aquile» (sede del Comune, dove tuttora rimane, invece, in sella il chiacchierato sindaco Nello Martellucci, cui, dall'Ucciardone, arriva così quest'ammiccante messaggio cifrato dal suo amico di partito e avversario di corrente»).

Anche tra le righe della lettera, analoga, fatta pervenire al consiglio provinciale, altre «chiamate di correità» sono leggibili in controluce: Di Fresco, infatti, non manca di «ringraziare», andandosene, gli assessori, i gruppi della maggioranza e i dipendenti dell'amministrazione privinciale. «Per la collaborazione ricevuta», scrive. In quale imprese?

Vincenzo Vasile

Un vigile del fuoco cade e muore spegnendo un incendio

MODENA — Un vigile del fuoco morto, Arrigo Garuti di Finale Emilia, ed uno ferito, Vittorio Tremilioni di Capri, danni superiori ai 2 miliardi di lire. Questo il tragico bilancio di un incendio che ha distrutto il magazzino-capannone della Artoni Ferramenta di Mirandola, un'azienda che sorge nel centro storico della cittadina della Bassa modenese.

Per domare le fiamme, sprigionatesi verso le 20,30 di domenica in seguito ad un corto circuito, sono intervenuti i vigili del fuoco di vari centri vicini impegnando in tutto una decina di autobotti. Isolato lo stabile, che confina con alcune case civili, si sono spente le fiamme. Questa operazione si è conclusa nella mattinata di ieri mentre l'abbattimento dei ruderi pericolosi è continuato nel tardo pomeriggio.

L'incidente mortale si è verificato nella prima fase delle operazioni quando Arrigo Garuti, che stava sul tetto per cercare di isolare le fiamme, è precipitato su di una massa di fili di ferro producendosi gravissime lesioni. A nulla sono valse le cure prestategli dai sanitari in ospedale: Arrigo Garuti è deceduto nel giro di un'ora.

46 morti e centinaia di feriti al Capodanno di Rio

RIO DE JANEIRO — L'anno è cominciato nel segno della violenza a Rio De Janeiro, dove 46 persone sono morte tra la mezzanotte dell'ultimo dell'anno e le prime ore di domenica. Si tratta di vittime di aggressioni, incidenti stradali e di ustionati dai fuochi d'artificio sparati per festeggiare il nuovo anno.

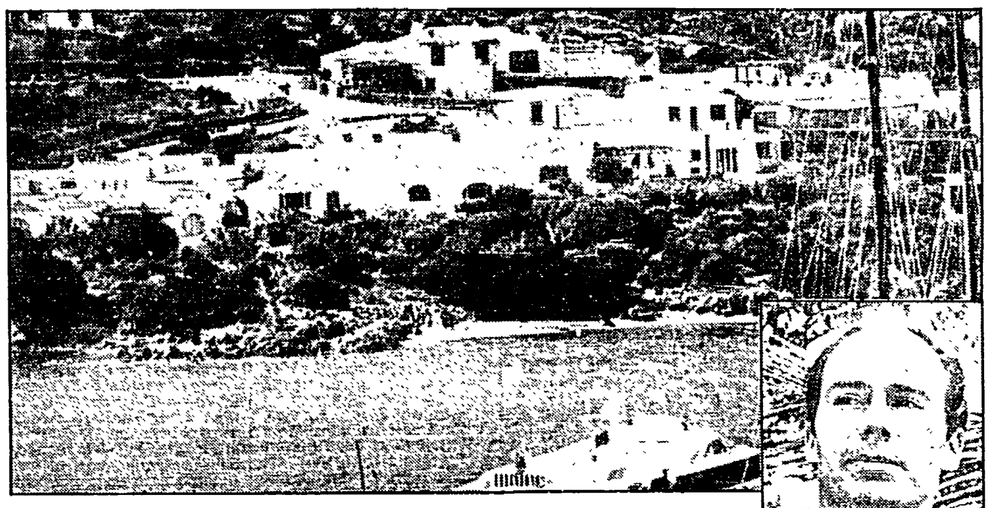
Centinaia di persone sono state inoltre ricoverate nei quattro principali ospedali della città, molte in stato grave. La polizia ha detto che l'abuso di sostanze alcoliche è stato la causa principale degli omicidii e degli incidenti stradali. Il maggior numero di aggressioni si è verificato nelle zone delle «favelas», le misere baracche dove vivono le famiglie più povere della città.

Ieri mattina inoltre almeno 40 detenuti sono fuggiti dalla prigione di Bangù, alla periferia di Rio De Janeiro.

La fuga è avvenuta attraverso un foro in uno dei locali del carcere attraverso il quale i detenuti sono scesi nelle fognature della città. La polizia, ritenendo che gli evasi si trovino ancora nei sotterranei, ha sparato gas lacrimogeni ed ha disposto una particolare sorveglianza in tutte le uscite delle fognature.

Un grande terreno espropriato a Lampedusa per base NATO

ISOLA DI LAMPEDUSA (Agrigento) — Sono iniziate le procedure di esproprio di 70 ettari di terreno, che dovrebbero servire all'ampliamento di una base militare NATO nell'isola di Lampedusa. L'Amministrazione comunale democristiana sta infatti per inviare alle famiglie interessate (alcune decine di contadini) la comunicazione ufficiale dell'acquisizione dell'area. Lì accanto c'è un radiofaro, già in funzione denominato base Loran, e controllato dalla United States Coast Guard, la guardia costiera americana. In una interrogazione rivolta ai ministri della Difesa e degli Esteri, il deputato comunista Agostino Spataro si fa portavoce delle proteste delle popolazioni per gli effetti della destinazione militare di parti sempre crescenti del territorio della piccola isola, a scapito delle prospettive di sviluppo civile ed economico.



L'Agha Khan abbandona un'idea da 1000 miliardi per la Costa Smeralda?

Si è dimesso da presidente del Consorzio che avrebbe dovuto realizzare il maxi-progetto - Forse è soltanto una «trovata»

CAGLIARI — L'Agha Khan ha mollato: dal 31 dicembre lui e i suoi collaboratori si sono dimessi dal vertice del Consorzio della Costa Smeralda. Il motivo di questo clamoroso abbandono sarebbe tutto nei ritardi che la giunta regionale impone ad un favoloso piano di mille miliardi proposto dal consorzio: il «master plain» prevede migliaia di alloggi, un rilancio del turismo nella costa orientale della Gallura in grado di coinvolgere anche l'artigianato e l'agricoltura. Non sarà una colata di cemento ma sicuramente sono tutte da verificare le conseguenze sul territorio e sulla struttura sociale ed economica sarda. Il piano è stato presentato ormai da dieci anni. Ha subito ovviamente aggiornamenti e modifiche, ma la giunta che doveva discuterlo in agosto ha lasciato scadere l'ultimatum che l'Agha Khan aveva fissato per il 31 dicembre scorso. O per meglio dire, di fronte alla determinazione dei dirigenti del Consorzio, la Giunta regionale si è impegnata a fornire una risposta entro il 31 gennaio '83, ma questo è stato giudicato un impegno troppo generico. E il «divorzio» è stato inevitabile.

La Giunta ovviamente si difende affermando che occorre valutare con attenzione un piano così colossale. Ma il tempo a disposizione non era poco. «È diritto di ogni imprenditore pretendere che le sue proposte vengano prese seriamente e tempestivamente in esame dai pubblici poteri» ha commentato il capogruppo comunista alla Regione, Luigi Cogodi, che però ha aggiunto una nota a proposito del «ricatto degli ultimatum che possono far tutt'uno con la superficialità del giudizio, la nebulosità degli obiettivi da perseguire e degli interessi da tutelare».

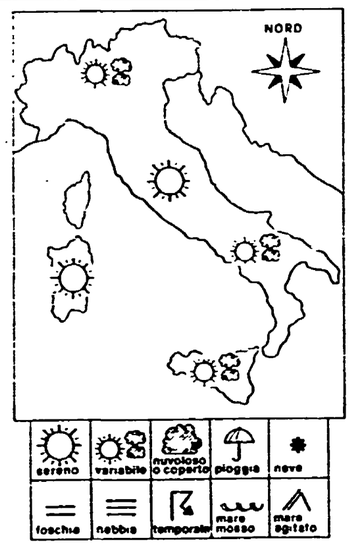
I sindacati, da parte loro, vorrebbero avere qualche elemento in più per poter giudicare il progetto. E prima di tutto vorrebbero veder finalmente abbozzato il piano turistico regionale. «Nel tentativo di superare questa impasse — dicono alla Federazione sindacale unitaria — abbiamo sollecitato un confronto serrato a brevissima scadenza con la Regione e i dirigenti del Consorzio Costa Smeralda. Per quanto ci riguarda siamo disposti a sederci attorno ad un tavolo fin dai prossimi giorni».

Ma la Giunta regionale non sembra in grado di muoversi in nessuna direzione su questo problema. Si parla di divisioni all'interno dell'esecutivo di assessori «che tirano l'acqua al proprio mulino». Il risultato è una paralisi appena scossa da alcune convulsioni provocate dagli ultimatum e dai gesti clamorosi dell'Agha Khan. Il tutto, certamente, non iascia ben sperare per un rilancio del turismo in Sardegna.

Intanto, l'assemblea dei soci del Consorzio è convocata per i primi di febbraio. All'ordine del giorno l'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione. Sarà poi questo ad eleggere il presidente. Ma c'è qualcuno che già mormora: le dimissioni sono solo uno strumento di pressione sulla Regione perché il piano possa avere il via.

NELLE FOTO: uno scorcio di Porto Cervo e l'Aga Khan

Il tempo



LE TEMPERATURE

Bolzano	−5	8
Verona	−3	5
Trieste	4	8
Venezia	−2	5
Milano	−3	6
Torino	−3	9
Cuneo	4	7
Genova	10	13
Bologna	−2	7
Firenze	−1	7
Pisa	;	9
Ancone	−1	11
Perugia	1	7
Pescara	−1	14
L'Aquila	1	8
Roma U.	0	11
Roma F.	3	14
Campob.	3	10
Bari	7	10
Napoli	0	12
Potenza	3	11
S.M. Leuca	8	13
Reggio C.	8	15
Messina	10	14
Palermo	9	13
Catania	3	14
Alghero	6	14
Cagliari	3	15

SITUAZIONE: L'area di alta pressione che controlla il tempo sull'Italia, che sembrava destinata a un lento esaurimento accenna nuovamente a rinvigorirsi mentre alle quote superiori persiste un convogliamento di correnti atlantiche temperate e moderatamente umide. Lo scorrimento di queste correnti al di sopra dell'aria più fredda stazionante in prossimità del suolo determina formazioni nuvolose irregolarmente distribuite e di carattere prevalentemente stratificato.

IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Si possono avere addensamenti locali e temporanei sull'arco alpino che possono dar luogo a qualche nevicata. Sulle regioni centrali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa e ampie zone di sereno ma con tendenza a temporanee intensificazione delle nuvolosità per quanto riguarda la fascia tirrenica. Tempo variabile anche sulle regioni meridionali dove si alterneranno annuvolamenti e schiarite. Le temperature senza notevoli variazioni. Qualche banco di nebbia isolato sulla Pianura Padana e sulle vallate del centro specie durante le ore notturne.

SIRIO

«Cercasi stranezze», ma dentro ci siamo tutti

La raccolta di «Secondamano» - Inserzioni vere che sembrano false - Dal «cedesi giovane schiavetto» alle richieste di amore e amicizia

«Signora cede giovane schiavetto bella presenza, docile, disponibile per completa sottomissione a coppie, coniugi o singoli maturi».

Regalo stampelle usate tre volte».

«Accetto qualsiasi lavoro di imbalsamazione, ovviamente non umana, *per cacciatori ed armaioli privati».*

Sembrano inventate ma sono inserzioni vere, comparse negli anni scorsi su «Secondamano». Alcune di esse sono state raccolte in un libretto illustrato da Luca Novelli («A.A.A. Offresi - Il libro intimo di Secondamano»). Ma basta acquistare un numero qualsiasi per trovarne di altrettanto sconcertanti:

«Vendo 3.000 (tremila) biro a scatto scrittura blu a L. 150.000».

«Vendo due calze elastiche Lastex misura prima, lunghezza sopra il ginocchio, con piede, fuori le dita».

«Desidero mettermi in contatto con persone (psicologi, neurobiologi, artisti) interessati ad approfondire il problema della comunicazione con l'emisfero destro del cervello».

Se a Milano qualquno si aggira dubbioso nell'interno della propria scatola cranica, a Roma la soluzione del problema dei trasporti solleva quesiti non meno esistenziali:

«Chissà quante donne motorizzate e sole? Io invece appiedato esolo, perché non incontrarci e dividere le spese?» («Porta Portese», 17 settembre '82).

La verità è che metropoli frenetica e affaccendata specchia in queste pagine tutti i suoi imprevedibili risvolti. Gente a caccia di ogni cosa, energie sparate nelle direzioni più impensabili. Scherzo, verità, tragedia:

«Vendo causa morte moglie *abiti, gonne, camicette, paltò» («Portobello», 13 settembre '82).*

L'inserzionista ferito, come il leone, è feroce:

«È possibile che non esista un dentista meno ladro degli altri che non mi costringa, per mettere a posto la bocca, a dover dare via il sedere?».

Ma anche i dentisti hanno qualcosa da recriminare:

«Eseguo dentiera gratis a chi mi trova dei locali uso ufficio, zona Piola o Città Studi».

Chi non ha occupazione la cerca, con disperazione, e con molto fair play:

«Cerco lavoro bello pagato bene con minimo sforzo sia fisico che intellettuale, meglio se vicino casa, sabato festivo e senza straordinari. Cerco solo lavori onesti e richiedo serietà perchè non è una buffonata nè una richiesta di lavoro immorale».

Non tutti pensano al lavoro, però perché non si vive solo per lavorare:

«Cerco donne ciclopiche anche 60enni, per ore liete».

E non si vive di solo sesso:

«26enne appassionato di lotta libera ma inesperto, cerco amico e allenatore, massimo 35enne, per incotri sportivi».

«...Ho lasciato lo sport attivo da qualche anno. Vorrei conoscere una ragazza con cui riprendere anche solo a livello di footing».

Ma è interessante vedere, oltre a cosa si vorrebbe, *di che* cosa ci si accontenta:

«...non fumatrice...», «...anche provinciale...», «...anche straniera...», «...qualsiasi nazione...», «...anche con bambino...», «...anche nullatenente...», «...non brutto...», «...purché intelligente...», «...anche ragazza madre...», «...anche vedovo...», «...non importa se di colore...».

O cosa, al contrario, si pretende:

«...con casa propria o in affitto...-, «...sensitivo...», «...scopo matrimonio... disposta trasferirmi città o mare, no montagna...».

Non mancano aspettative culturali, appena velate, magari, di campanilismo:

«Professore veneziano benestante solo a Roma, conoscerebbe famiglia veneziana scopo ciacolar en engua venexiana».

La vita è dura, e i prezzi aumentano, ma...:

«...cerchiamo persona gentile che ci regali una camera da letto matrimoniale...».

O, più seccamente:

«Famiglia abbisogna lavatrice funzionante (gratis, ndr)».

Fa da contrappeso un'audace creatività imprenditoriale:

«Se aspiri ad entrare nel campo della moda come creatrice di moda, telefonami e magari sfonderemo insieme. *OK?».*

Senza trascurare il risparmio energetico:

«Se volete scaldarvi con poco potete acquistare 13 assi in legno pieno, *tipo travertine ferroviarie, lunghe m 2,50, peso diversi quintali».*

Si potrebbe continuare quasi all'infinito. È solo poche di queste inserzioni sono state tratte dal libro che è già una selezione. Abbiamo cominciato cercando le stranezze; paradossalmente scopriamo che dentro alle stranezze ci siamo tutti, ognuno con le sue assurdità temporanee o permanenti. L'importante, forse, è saper riconoscere il momento in cui bisogna prendersi sul serio.

Saverio Paffumi

Ora è un nuovo filone per gli studiosi

MILANO — Ormai si può parlare di «inserzionismo». Sociologi ed economisti hanno qualcos'altro da studiare. Quando, il 31 marzo del 1977, uscì in edicola per la prima volta «Secondamano», settimanale di inserzioni gratuite, pochi sarebbero stati disposti a scommettere sulla sua riuscita. Oggi vende in media 35 mila copie a settimana, con punte di quaranta, cinquantamila in certi mesi. L'elegante sede sulla Ripa di Porta Ticinese è assalita ogni giorno da circa cinquecento inserzionisti che portano personalmente i loro messaggi. Senza contare la massa che telefona o affida alle poste indifferentemente una tentativo di compravendita o la speranza di trovare una vita migliore. Analogo successo, a Roma, riscuote «Porta Portese», che vanta in testata di essere come «Portobello» a Londra e come «La Pulce» a Parigi, cioè «il più grande mercato della compravendita di tutto e per tutti». E c'è anche un «Portobello» stampato a Milano. I giganti, come al solito in questi campi, sono negli USA. Il «Secondamano» di Los Angeles tira 300.000 copie a settimana. A scorrere le rubriche dei messaggi personali sembra di vedere non solo ultime spiagge a cui affidare le estreme aspirazioni, ma perfino disinvoltura, nonchalance, fosse neppure tanto eccentrico cercare «l'altro» (etero, omo o bisex) con un'inserzione. Si arriva al gioco: come davanti al calcolatore di Villa Ada, a Roma, dove decine di coppie, tra il serio e il faceto, si sono unite e disciolte durante un'intera estate. Tuttavia i messaggi personali, per quanto possano fare impressione, sono una piccola minoranza rispetto ad una miriade di frenetiche ricerche di ogni tipo. Un brulicare di attività, un movimento mercantilizio che ha raggiunto dimensioni senza precedenti, gonfiato dalla crisi, dagli aumenti dei prezzi, dalla mancanza di case e lavoro.

Silvio Colloca, responsabile marketing di «Secondamano» ci presenta i risultati di un'inchiesta Doxa sui lettori del settimanale: «Il 35% per cento sono impiegati. Gli studenti sono il 13,8%. Abbiamo un 12% di imprenditori e dirigenti d'azienda. Operai sono solo il 9%: meno delle casalinghe (11%), e appena più dei negoziati (8%). Su 100 lettori 50 sono diplomati e 11 laureati. Ciò si spiega, secondo me, per due ragioni. Intanto "Secondamano" è un giornale tutto scritto, privo di illustrazioni, "faticoso". Poi credo che solo una persona parecchio sicura di sé si fidi a gettarsi nel mercato dell'usato. Il rischio del "bidone" è alto». Sono già lontani i tempi in cui le inserzioni, a pagamento, apparivano solo su alcuni quotidiani. Oggi, al contrario, la gratuità del messaggio assicura un tale afflusso di comunicazioni che la resa economica è garantita non dalle tariffe pagate dagli inserzionisti, ma dal numero dei lettori. Un uovo di Colombo, insomma. E qualsiasi stranezza è ammessa.